CONGRESSI / Affrontati e dibattuti i temi interni dei due schieramenti mentre si definiscono gli indirizzi politici

PLI: sfilano in tribuna gli oppositori di Zanone

Sterpa ha denunciato «la poca carica» e la «temperatura bassa», dell'assemblea - Il sottosegretario agli interni Costa ha lanciato fendenti, parlando di «rifondazione» del partito

TORINO — I liberali, inscia-soli con se stessi dagli avver-iri-amici degli altri partiti, anno immediatamente dato izito alla giorra intestina.

mento- per la conquista dei primi posti nella corsa per la segreteria.

Per lora Zanone sornionamente lace, e cerca di rimandare all'ultimo momento la sua scelta per l'immediato futuro dell'assetto del partito tin questo Congresso si dovrà decidere la composizione di un essecutivo- e si dovranno dellineare i nomi dei futuri vicesegretari). Nel frattempo il segretario ha ragione di credere che la sua larga maggioranza si manterrà compatta fino all'ultimo di fronte all'assatto epolitico- della corrente di Sterpa e organizzativo- del gruppo di Costa.

La geografia politica del PLI è abbustanza semplice. Vi sono una minoranza di destra capeggiata da Sterpa, un raggruppamento di centro-destra, che fa capo a Costa, che voterà a distinguersi con una mozione autonoma, e poi il grosso schieramento di maggioranza con un -versante- di sinistra rappresentato dal toscano

quiete: sembra che nelle riu-nioni interne la proposta di Mozione finale presentata da Zanone non abbia suscitato entusiasmo nella corrente di maggioranza, che vi ha visto una riduzione dell'impegno so-ciale e passi indietro rispetto alla relazione iniziale dei se-gretario, lottre anche nella preterio.

sul hturo prossimo.

Sterpa ha denunciato la -poca carica ideale- del Congresso, e -la temperatura bassa-,
Per rimediarvi, Sterpa, occhieggiando verso Giscard, ha
proposto un nuovo riformismo
che miri alla semplificazione
delle leggi, all'abolizione di
vincolle norme superfine e

liberali dovrebbero rifondare il PLI. Ma per questa opera di ricostruzione radicale. Costa, con i suoi giudizi micidiali, senz'altro si e fatto più nemici che amici. Come si può notare, la politica fatta di contenuti e

Via Crucis a Comisó il 20 aprile

RAGUSA — (r.i.) Un gruppo di sacerdoti ra-gusani sta preparando per il 20 aprile, Venerdi Santo, una via Crucis-attorno al perimètro de-la base militare di Comi-so, dove sono stati rià la base militare di Comiso, dove sono stati già installatti primi missili Cruise a testata nucleare. I sacerdoti prevedono rappresentazioni delle singole -stazioni- della Via Crucis, con soste dinànzi a ciascun ingresso alla zona militare. Gli organizzatori hanno chiesto al vescovo di Ragusa — che ha aderito all'iniziativa — di guida-re la processione.

di relazioni con gli altri partiti è rimasta in gran parte assen-te: i liberati mostrano di prefi-rire il colloquio su se stessi che rischia di trasformirsi in una impletaza sedeta perimenti

rire il colloquio su se stessi che rischia di trasformirsi in una impietosa seduta psteanalitica di gruppo.

L'unico serio tentativo di riporture il PLI nel conflitto fra i partità e tra le idee, lo ha firtto Maliagodi. L'antino -braderdegli anni Cinquantia. Sessanta e Settanta, forse prececupato per la flaccheza congressuale, ha tirato fuori le unghie e con decisione ha detto la simili suo avvertimento è stato preciso: -Chi ha paura del lupi non vada nel bosco. In altre parole: dobbiamo buttarei in una -vera lotta- contro gli altri partiti. La solidarietà di governo va salvata ma non puo impedire al PLi di fare la sua parte. Viviamo -- ha detto Maliagodi -- un'atmosfera di malessere e di diffidenza per le listituzioni democratiche. Hi-sogna quindi porsi una domande coma di comando coma di comando.

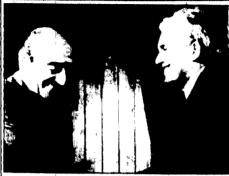
moderna società di massa? Il PLI -non ha avanzato abba stanza proposte, lo deve fare e non lasciarsi intimorre da nessuno. Malagodi ha voluto nessuno. Malagodi hu voluto confermare i grande significato politico dell'accordo eletto rale con i repubblicant i anche
Patuelit ha definito l'alleanzanon tecnica-, anzi-una grande consaione politica-), ma nello siesso tempo non ha ri
sparmiato al suo amico Spadolini alcune battute polemiche.

Inn acune battute polemiche.

Rispondendo all'accusa del segretario repubblicano che i liberali non hanno accettato ancora la politica del reddit, ha replicato: gli smici del PRI si compisceinon molto di qual-cosa che è stato ed ancora è informe ed inesistente. Malegodi si è poi compisciuto che Bpedolini abbia riconosciuto qualche responasbilità repubblicana negli attriti tra i die partiti. -E' la prima volta da quando è nato.

Enzo Marzo





ne ed Enrico Berlinguer al congresso de liberali che si tiene a Torino e, qui sopra, Lucio Magri e il comunista Renato Zangheri all'assise dei PdUP, a Milano

La prima ora dell'assise è stata riservata ai «peones»

Dagli sconosciuti al microfono alla visita «muta» di Berlinguer

TORINO — Sono le 9.30 e il presidente Bozzi scuole la bella barba guardando il salone (questo sterminato salone del Congresso liberale) quasti vuoto. Ha l'aria di voler ripetere quel che dicono intristiti i parroci alle finizioni di scarso affoliamento: Non state il in fondo. Occupate i primi banchi. Ventiquattro re prima, Spadolini aveva sospirato con l'occhio che gli rideva: «Che brutto posto. Cos e? Un anfiteatro populista?». Qualche volonterosa anima si fa avanti. Più tardi parleranno i capi dele opposizioni liberali, Raffaele Costa, Egidio Sterpa. La prima ora è dedicata all'anonimo popolo liberale. Ai -peones-del Partito, come dicono i cronisti della politica, con una parola un podesolante e un po' gloriosa. Chiunque voglia parlare può farlo. Può saltre in tribuna per un minulo. Gli rispondera un onorevole o un senatore. E' una faccenda battezzata question time. Avrebbe poluto chlamarsi «microfono anch'io».

Risponde Malagodi

sunzioni. Eppure ci comportiamo come in tutte le alire città. Ma qualche notta il tiro passa le Alpi. E un gruppetto in sala si domanda chi sara mai quella signora Frecer che Malagodi sta rim-proverando. Ma poi intendono. Ah, qie, il senatore parla l'inglese come va par lato. E' la signora primo ministro a Londra.

Qualche trata a orecent airene per ia Germania, done una disciplina notevole in materia di vila quolidiana voesiste con una anarchia metafisica profonda. Vedi il passato hitleriano. E vedi certe inquietudini che oggi spuntano. Il salone si va rimpolpando. Arriva anche Bruno Lauzi, il cantautore. Di cono che il liberati non hanno humour Guardate in che sterminato baraccome siamo venuti a congresso. Non è una prova di humour? Come dichiarare: credevate che fossimo pochi, invece, quardate, siamo in meno.

Lauzi fa finta di ridere. No, questo voler piacere a tutti non mi convince. Se gli altri si seniono liberati, vengano nel nostro partito. Se noi ci sentamo nel mostro partito. Se noi ci sentamo nel mostro partito. Se noi ci sentamo nel mostro partito.

nel nostro partito. Se noi ci sentiamo repubblicani o socialisti, andiamo nel loro. Mi ha telefonato mia mogite: già che sei il, perche non fai comperare pusticcini? Mi sembra un te danzante-fili domandano, perche non prendi la parola? «L'unica cosa che potrei fare qui è suonare la chilarra» E ancora: «Sta succedendo una cosa drammatica: stiamo piacendo niu a nostri mierrari stiamo piacendo niu a nostri mierrari.

che ai nostri delegatiLauzi guarda lo scampolo di popolo
liberale venuto a congresso. Non gli
assomiglia. E' un popolo in cravatia,
scarpe lucide, parola morbida. Gira
per la sala un numero speciale dell'-Opinione-, il settimanale dei liberali. Ha
un inserto con il titolo -Ritratto di
famiglia-. E' un sondaggio racculto e
studiato dall'istituto Cattaneo tra i liberali del precedente congresso, non
troppo dissimile, sembra lecito pensare,
da quelti del congresso di quest'anno.
Lo firmano Gianfranco Pasquino e Ugo
Mancini: Università di Bologua.
Com'è il liberale di questo ritratto?

Com'è il liberale di questo ritratto? Hovane: nella misura del 53,6 per cen-

Anzi, il 48,5 per cento degli intervista ti si sono delli cattolici itra i socialisti anche loro setacciati ad un congresso, cattolici dichiarati sono arrivati al 23,2

per cento.

E a proposito di parcutele politiche pare che chi e sotto di quarant'anni si senta sucuno-alla DC, un po' meno ai repubblicani, ancara meno ai socialisti e ilontanissima, in uquale misura, a comunisti e missimi. Chi ha passato la

Il ritratto di famiglia

La soluzione governativa preferita il pentapartito L'alternativa lalca indicata dal 34 per cento. Quali sono problemi piu urgenti? Al primo post combattere l'influzione, Al secondo: ac celerare l'unificazione europea.

celerare l'unificazione europea.

Sarà proprio questo il liberale-medio? - È uno studio condotto su un campione troppo piccolo-, mi mettono in
guardia Agostino Nerrotti, uno dei più
giovani consiglieri nazionali del partito, ed Ermanno Tedeschi, segretario
piemontese di - Gioventu liberale-. E
poi- I giovani liberali sono piu uspi di
quel che senbra in quel sondaggio. Borghesia in cravatta? Macche, non siamo
not. E. pensi, nella crisi generale dei
movimenti politici giovaniti, noi siamo
quasi raddoppiati in un anno-.

Il salone e adesso quasi piena Bozzi

movimenta poputar gunantia, not stamo quasi raddoppiati in un anno:

Il salone e adesso quasi pieno. Bozzi fa segno. alt. ali. Chi non ha poiuto parlare oggi, parlera al prossimo congresso. Il liberate medio e anche cost paziente? Tocca ai delegati sultre al microfono. Si sono prenotati in novan-la. Quando il microfono e affidado a un delegato di vocc timida, si sente un bell'applauso. Ma non è per lui. E entrato un soptie: Enrico Berlinguer. In usita sorridente, cortese e muta.
Dopo un poco si avvicina a Berlinguer un signore con addosso il cartellino dei congressisti liberati. Parla filto, sottovoce, al segretario comunista. Gli da la copia di una lettera. Un'altra copia l'avvea data a Zanone. Si chiama. Nicola Vocaluro. Suo figlio, Pasquale, è m carcere. Condannato a tre anni, è in cella da più di sei. Perche in attesa di un altro processo. E da più di venti quorii fa lo sciopero della fame. Uno dei lanti vergognosi drammi carcerari che un Paese dalle o recchie imbottite riesce a sopportare.

PdUP: confronto sull'alternativa

Le risposte della sinistra alla «costituente» di Magri

Covatta (PSI): «Il vostro è un progetto rivoluzionario, noi siamo riformisti» - Zangheri (PCI): «Sì a un indirizzo politico nuovo, ma che non si riduca alla semplice somma dei voti comunisti e socialisti - Gli interventi di Del Pennino (PRI), Rodotà (Sinistra Indipendente) e Molinari (DP)

siniatra e del movimento operatonatoIl bottu e risposta tra socialisti e pdiuppini sembra riproporre li due anime inconciliabili che da un secolo dividono
il movimento operato. Ma, a
ben guardare, lo spazio politico del PdUP e proprio quello
della siniatra che, per diria con
Lidia Menapace, si sente - dentro la grande tradizione dei
movimento operato Italiano e
del PCI, e nello stesso tempo
suscita nuove forme di antagonismo-

rado atto a Magri di aver espresso nella sua relazione un giudizio esatto sulla nuova fa-se politica: Io non credo di esagerare i segni di novità se dico che l'Italia sta cambian-do, che è in corso una ripresa di fondo della combattività della masse che ad esa debbo.

indirettamente richiamato an che alle forze che non appartengono al 30 per cento dell'alternativa - pura - . Slamo francamente sorpresi — ha detto
Zangheri — che forze di vecchia tradizione pacifista come
il PSI e la DC non ritengano di
dover creare una risposta alla
questione dei moi e delle procedure di un impe, no nucleare
del nostro Paese, in questa fase di scontro tra le potenze e di
sontro tra le potenze e di

rincorsu ad armamenti distruttivi. Un appello indiretto:
Indubbiamente Zangheri ha
usato un tono differente da
quello di Magri nei confonti
dei socialisti. Questione di sti
dei Può anche tedrati. Nonostati
dei vetie ali decreto sulla scala
mobile ha scatenato una reazono cche va al di là dello stesso fondamentale problema delchiamundo in causa il princichiamundo in causa il princi-

presa di combattività dei consigli operal-, non sembra che Zangheri sposi l'alternativa o il compromesso dell'alternativa va proposto da Magri.

Zangheri paria di -indirizzi politici nuovi- e con una sfumatura importante specifica:

-Una alternativa che, senza ridursi alla semplice-somma dei voti comunisti e socialisti, abbia però il suo perno nella sinistra, nei partiti, nei movimenti, nelle donne che vogliono

di simile a una costituenteMa con ben aitro calore la
proposta di Magri era stata
accolta da Stefano Rodotà, il
capogruppo della Sinistra indipendente, primo oratore, ieri
mattina degli invitati. Mentre
il rappresentante di Democrazia proletaria, Emilio Molinari, aveva deluso la platea congressuale: -Poco credibili e poco praticabili ci appainon alcune vostre proposte politiche,
in primo luogo del "compromesso per l'alternativa", di cui
non si colgono qii interiocutori

Gianluigi Da Rold

Il governo a guida socialista al centro del dibattito milanese

I dubbi del partito delle idee di fronte alla novità-Craxi

Rodota. Il momento storico che stiamo altraversando è paragonabile a quello che vide il mondo moderno uscire dal feudalesimo. Tutto ne verità cambiato. Ma attenti: ristiamo di entrare da sprovinti delle nuove tecnologie. Occorre invece che la sinistra Assi alcuni punti fermi che non siano negoziabili. La platea del IV congresso nazionale del PdUP lo interrompe con un lungo applauso. Il presidente dei deputati della Sinistra indipendente è stato il primo degli invitati a salire sul pode alpenaente è stato il primo de-gli invitati a saltre sul podio degli oratori. Ed è stato anche il più appiaudito: un minuto buono di ovazioni ritmate allu-fine dell'intervento. Forse per-ché la sua lunga e non facile relazione rifletteva in pieno gli umori contraddittori e la problematicità di questo con-

problematicità di questo con-gresso.

Rodotà ha disegnato, da-vanii ad una platea attenia, um futuro che la tecnologia co-lora di promesse ma anche di insidie. E ha riportato i dele-gati ad un presente dove gli spunti di una rinnovata mobi-litazione politica della sini-stra (i missili, il decreto), si intrecciano con non pochi mo-tti di preoccupazione. Quale stagione dei diritt? Quale titti di preoccupazione. Quale stagione dei diriti? Quale nuovo Rinascimento? — si chiede Rodotà —. Io ho trovato ben mortificante dover discutere se la manifestazione del 24 marzo a Roma fosse o meno costituzionalmente legittima.

nista 'investe' a sinistra, noi perdiamo pezzi di ragione d'essere e di militanza. L'immagne che si desume da questa seconda giornata di lavori del congresso del PdUP è dunque quella di un partito delle idee che vede nel terremoto politico prodotto dal poverno Crazi la grande occasione per ridisegnare dalle fondamenta l'edificio della sinistra. Ma che pure non si natera.

umori viene dalle reazioni del· la platea agli interventi degli

Trieste: oggi si dimettono 🤼 sindaco e giunta

TRIESTE — Il sindaco, Franco Richetti, e la giunta a sei formata il 22 settembre scorso, oggi rassegneranno le dimissioni già al momento del voto del bilancio come espressione della volonta dei partiti di giunta (DC, PSI, PSDI, PRI, PLIE Unione Slovena) per realizzare una maggioranza organica più ampia e comprensiva della lista per Trieste (il cosiddetto "Melone").

In una nota si rileva come sindaco e giunta hanno ritenuto loro dovere mantenere fede, anche in termini temporgii.

Respinta nella sentenza tutta una serie di eccezioni presentate dalla Corte d'Appello di Cagliari

ospiti. Dopo Rodotà, sale sul podio Zangheri. L'abito inap-puntabile, la voce profonda, i gesti missipati. l'espressione seria, que de corrucciata, il ministro degli interni. del PCI impersona alla perfezione il ruolo di grande fratello che, come rappresentante del

come -un marchingegno che ci può imbrigitare-.

I fischt, e. sonori, arrivano invece per il senatore Covatta, rappresentante del PSI di Bettino Crazi. Anche perche Covatta non si limita ad un discorso di circostanza, ma va a versar sale sulle recenti ferite della sinistra. -Il 24 marzo, a Roma - chiede Covatta - non vi siete accorti di quanti mancavano? - Fischi. E ancora: L'alternativa che persegue il PdUP non è comunque quella che potrebbe perseguire il PSI, perché la vostra è una alternativa rivoluzionaria, mentre noi confermiamo la scella riformista -. Altri fischi, naturalmente, per il giovane senatore, che però viene applaudio alla fine dell'intervento. Un po per cortesta, un po' forse.

Udienza speciale a 1500 delegati riuniti per il loro congresso

Le cooperative cattoliche dal Papa Riattivati i contatti con la Chiesa

ROMA — «Io mi auguro che la vostra Confederazione, impegnata in una fase di riorganizzazione e di rilancio, voglia adoperarsi per giungere a creare un tipo di associazionismo a ispirazione cristiana che sia di spedello di eltra associazionismo a modello ad altre associazioni modello ad altre associazioni:con questo tono realistico, evidentemente ben informato sulla forte crisi che sta vivendo il
movimento cooperativistico
di orientamento cattolico, il
Papa ha salutato ieri i 1.500
delegati al Congresso della
Confederazione delle cooperative italiane, che sono andati
in Vaticano per una celebrain Vaticano per una celebrain Vaticano per una celebra zione «giubilare» e per l'udien za pontificia.

Perché le cooperative di orientamento cattolico, che so-no imprese economiche, vanno dal Papa e celebrano l'Anno Santo? Il presidente Dario Mengozzi, modenese, 45 anni, afferma che vi sono due ragio anerma che vi sono due ragio-ni che spiegano l'attenzione della Confcooperative al movi-mento religioso e alla dottrina sociale della Chiesa: una stori-ca, perché questo movimento è nato, un secolo fa, dalla predicazione e dall'azione sociale della Chiesa; e una nuova, per-che si stanno sviluppando esperienze cooperativistiche con maggiore apertura cultu-rale e sociale. -La richiesta di un'udienza

La richiesta di un'udienza speciale al Santo Padre — dice Mengozzi — scaturisce dall'esi-genza di riconfermare i valori deali che stanno alla radice della esperienza storica della nostra Confederazione. Vorremmo rilanciare la cooperazione di ispirazione cristiana, in un momento come il presente, travagliato da un'ampia erisi modela per l'occurari di erisi modale per l'oscurarsi di validi punti di riferimento».

validi punti di riferimento.

La nuova di rigenza della Confeooperative, ĉinegè al potere da un anno, si propone di riattivare i ĉanali di collegamento con la gerarchia ecclesiali, che da quasi un decenno erano inattivi. Intervenendo al Congresso, monsignor Permando Charrier, direttore dell'Unicio della CEI per la pastorale nel mondo del javoro, ha annunciato la nomina di un sacerdote, Francesco

Rosso, come -incaricato- di seguire sul piano nazionale il mondo della cooperazione. Ed ha suggerito che la stessa for mula venga adottata sul piano regionale, d'intesa tra le strut-ture locali della Confeoopera-tive e la Conferenza regionale del vescovi.

«Fedeltà e rinnovamento «Fedeltà e rinnovamento» è stata anche la parola d'ordine che il Papa ha dato ai delegati, ricordando, che proprio que-st'anno si celebra il centenario della fondazione della prima Cassa rurale, «avvenuta in un piccolo centro agricolo del Ve-neto, con la collaborazione at-tiva del parroco del luogotiva del parroco del luogo-

L'interesse della Chiesa a riattivare i contatti con il mondo delle cooperative bianche è ovvio, se' si tiene conto della dimensione della Conficoperative raggruppa circa 20 mila cooperative (in prevalenza agricole, ma anche di abitazione, edilizie, di lavoro; oltre naturalmente al potente settore delle Casse rurali: pre-settore delle Casse rurali: pre-settore delle Casse rurali: pre-settore delle Casse rurali: presettore delle Casse rurali); pre-senti sa tutto il territorio na-zionale.

E' di 21 miliardi il deficit RAI Zavoli: «Il canone è troppo basso»

ROMA — (r.) Il Consiglio di amministrazione della RAI, riunito sotto la presidenza di Sergio Zavoli, su proposta del Direttore Generale Biagio Agnes, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1983, che presenta un saldo negativo di 20,7 miliardi di lire, ampiamente coperto dalle riserve.

Sul risultato ha inciso in maniera determinante — sostiene un comunicato della RAI — il mencato adeguamento del carento del mencato adeguamento del carento.

un comunicato della RAI — · il mancato adeguamento del canone di abbonamento, che è il più basso d'Europa ed è immutato dal settembre 1980, sebbene nei 40 mesi trascorsi fino al
dicembre 1983 il tasso medio
di inflazione sia stato superiore al 66 per cento e tutte le
tariffe dei servizi siano state
rivapitate. Influente è stato
anche il forte incremento dei
costi della produzione televisiva, di gran lunga superiore al
tasso inflattivo, provocato da
un esasperata "logica" di mer-

Dalla relazione del direttore generale si è appreso che le ore di trasmissioni televisive nel 1983 sono state, complessiva-mente, 19.257 (nel 1982; 17.816) e quelle radiofoniche 63.368 (nel 1982; 52,344). Per la Corte Costituzionale sono valide le leggi approvate con un'alta percentuale di astensioni ROMA -- Sono perfettamen-te valide le migliaia di leggi approvate dalla Camera con

approvate dalla Camera con un'alta percentuale di astensioni al momento del voto. Lo ha stabilito ieri la Corte Costituzionale, presieduta da Leopoldo Elia, respingendo una serie di eccezioni sollevate sette anni fa dalla corte d'appello civile di Cagliari che riteneva dilegittima la legge numero 865 civile di Cagnari che riteneva illegittima la legge numero 865 dei 1971 in materia di edilizia residenziale pubblica ed espro-priazione per pubblica utilità, approvata dall'assemblea di Montecitorio con la sola mag-gioranza dei votanti e non dei presenti.

presenti.

Con un'altra importante sentenza l'Alta Corte, accogliendo le eccezioni sollevate dai tribunali di Roma e Cosenza, ha invece dichiarato incostituzionale la norma del codice di procedură penale le si tratfa dell'articolo 263 bis, sostituito da una dispostione della legge del 12 agosto 1982 istitutiva del tribunale della Liberta del tribunale della Libertà n.d.r.), secondo cui contro i mandati di cattura e gli ordini di arresto nonchè contro i

provvedimenti sostitutivi del-la custodia in carcere o di revo-ca degli stessi il difensore del-l'imputato può proporre ri-chiesta di riesame al tribunale della Libertà 'entro cinque giorni dall'esecuzione del provvedimento.

provvedimento.

Tale norma è stata però rite-nuta in contrasto con l'articolo 24 della Carta repubblicana che garantisce il diritto di di-fesà. Pertanto da oggi in poi raviocato intensore pura ri-correre al tribunale della Li-bertà entro cinque giorni da quando tale provvedimento gi venga notificato, o comunque da quando egli abbia cono-scenza del provvedimento stesso.

Ma, torniamo alla sentenza sulla regolarità delle leggi ap-provate a Montecitorio con un'alta percentuale di astenu-ti. La Corte Costituzionale — con un'elaborata motivazione redatta dal giudice Giuseppe Ferrari — ha spiegato che è la stessa Costituzione che attribuisce autonomia normativa ad entrambi i rami del Parla

I giudici di palazzo della I giudici di palazzo della Consulta hanno quindi stabili-to che in materia di procedi-mento- legislativo la nostra Carta fondamentale -lascia un margine piuttosto amplo al-l'interpretazione ed attuazione del pensiero del Costituente e che l'interpretazione, ed attua-zione in parola sono di esclusi.

zione in parola sono di esclusi-va spettanza di ciascuna Camera». Pertanto l'articolo 48 del re

Pertanto l'articolo 48 del re-golamento interno dell'assem-blea di Montectiorio, secondo cui sono considerati presenti soltanto i deputati che espri-mono voto favorevole o contra-rio, non contrasta con l'articò-lo 44, terzo comma, della Costi-tuzione, secondo cui le delibe-razioni della Camera non sono vallde se non sono contratto del valide se non sono adottate a maggioranza dei presenti.

Per giungere a questa con-clusione l'Alta Corte ha richia-mato una seric di disposizioni della Costituzione, e precisa-mente l'articolo 64, primo com-

Camera adotta il proprio rego-lamento, l'articolo 72 che sta-bilisce che ogni Camera esami-na i disegni di legge secondo le norme del suo regolamento.

Scaricate le munizioni del «Viking»

MESSINA — (ANSA) E sta-to completato leri nel porto di Messina lo scarico dal «Vi king- dei tre container e delle cinquecento casse contenenti prolettili per cannoni il mer-cantile, intercettato il 17 marzo scorso nelle acque delle iso-le Eolie è sempre sotto seque-

stro».

Le munizioni (oltre trenta tonnellate) sono state portate nella polveriera dell'esercito di "Scaliili" a Corleone (Pa-

Rimangono in carcere a Messina i sette uomini d'equipag-gio della nave, battente ban-diera panamense.